

Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale

L'ENI imputa gli interessi passivi all'attivo patrimoniale solo quando si realizzano determinate condizioni riguardanti i beni costruiti in economia.

Gli U.S. GAAP prevedono l'obbligo di imputare all'attivo patrimoniale tutti gli interessi sostenuti, fino al momento in cui i beni di investimento sono atti all'uso, che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

La rettifica indicata alla voce "Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale", del successivo punto 2, rappresenta l'effetto derivante dall'applicazione del suddetto principio determinato sulla base dei costi per interessi sostenuti nel corso di ciascun esercizio. L'ammortamento dei maggiori interessi imputati all'attivo patrimoniale è indicato nella riconciliazione con gli U.S. GAAP alla voce "Ammortamenti".

Titoli

Secondo i principi contabili italiani, i titoli sono iscritti al minore valore tra il costo di acquisto e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i titoli sono iscritti al valore di mercato. L'applicazione da parte dell'ENI del differente criterio non determina effetti rilevanti sul patrimonio netto e sull'utile.

Contratti derivati

L'ENI valuta i contratti derivati con finalità di copertura che non sono a fronte di specifiche operazioni coerentemente alla natura delle operazioni coperte.

Secondo gli U.S. GAAP, i contratti derivati che non sono a copertura di specifiche operazioni sono valutati al valore di mercato. Per gli esercizi considerati, gli effetti dell'applicazione dei principi U.S. GAAP non sono significativi.

Ricavi

I principi contabili italiani classificano come ricavi alcuni proventi che secondo gli U.S. GAAP sono considerati proventi non operativi ovvero elementi rettificativi dei costi. L'effetto di tale differenza sull'utile operativo è riportato nell'analisi dell'utile operativo per settore indicata al successivo punto 2.

Proventi e oneri straordinari

I principi contabili italiani relativi all'identificazione delle voci di carattere straordinario differiscono dagli U.S. GAAP. I proventi e gli oneri rilevati come straordinari negli esercizi considerati non sono ritenuti tali secondo gli U.S. GAAP.

Vendita di titoli di Stato

L'ENI ha considerato la cessione di titoli di Stato al valore nominale con l'impegno di riacquisto allo stesso valore, effettuata prevalentemente a dipendenti, come una vendita di titoli ed ha imputato il relativo provento a conto economico. Secondo gli U.S. GAAP, tale operazione è equiparata ad un finanziamento passivo. In applicazione di questo criterio, i titoli rimangono iscritti tra le attività, mentre l'ammontare incassato a fronte della cessione è considerato un debito. I proventi e gli oneri derivanti da queste operazioni non sono significativi.

Riclassificazione delle rimanenze

L'ENI iscrive tra le rimanenze il gas naturale stoccato nei giacimenti e destinato alla modulazione delle scorte in funzione delle esigenze di vendita nonché il greggio e i prodotti petroliferi che costituiscono scorte obbligatorie. Tali rimanenze sono valutate secondo il criterio del minore valore tra il costo e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi a tali riserve di gas naturale, greggio e prodotti petroliferi sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Relativamente ai lavori in corso su ordinazione valutati applicando il metodo della percentuale di completamento, i principi contabili italiani prevedevano fino al 1996 che gli anticipi per contratti a lungo termine fossero iscritti separatamente tra le passività. Secondo gli U.S. GAAP, questi anticipi sono detratti dal valore delle relative rimanenze.

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza fra i ricavi totali e i costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni. Gli U.S. GAAP non prevedono l'indicazione del margine operativo lordo.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) RICONCILIAZIONE TRA UTILE DELL'ESERCIZIO E PATRIMONIO NETTO DETERMINATI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI ITALIANI E SECONDO GLI U.S. GAAP

Il seguente è un riepilogo delle rettifiche più rilevanti dell'utile degli esercizi 1995, 1996 e 1997 e del patrimonio netto al 31 dicembre 1996 e 1997 che sarebbero necessarie qualora venissero applicati ai fini del bilancio consolidato gli U.S. GAAP invece dei principi contabili italiani:

	1995	1996	1997 (miliardi di lire)
Utile dell'esercizio risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	4.327	4.451	5.118
Variazione in aumento (diminuzione) dell'utile netto:			
- ammortamenti	620	624	554
- imposte sul reddito (a)	(1.652)	(299)	2.642
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	508	188	197
- interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale	136	105	164
- altre rettifiche			(10)
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sull'utile di terzi azionisti	(15)	(42)	(175)
Rettifiche nette	(403)	576	3.372
Utile dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP	3.924	5.027	8.490
Utile per azione (calcolato su 7.999.205.453 azioni)	491	628	1.061
Utile per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS)	4.905	6.284	10.614

(a) Il dettaglio delle rettifiche delle imposte sul reddito relative agli esercizi 1995, 1996 e 1997 è neppurelogato nella seguente tabella:

	1995	1996	1997 (miliardi di lire)
Imposte differite sulle rettifiche U.S. GAAP	(651)	(400)	(243)
Imposte differite attive/passive rilevate ai fini U.S. GAAP in esercizi precedenti	(809)	(367)	48
Imposte differite dovute in caso di distribuzione di riserve di utili	(192)	468	(218)
Sorno di imposte differite a seguito della riforma fiscale			2.521
Imposte differite sull'attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA			534
	(1.652)	(299)	2.642

Lo sorno di imposte differite a seguito della riforma fiscale (v. Criteri di valutazione - Imposte sul reddito) riguarda per 1.841 miliardi di lire l'adeguamento delle imposte differite sulle riserve di utili stanziate negli esercizi precedenti in conformità allo SFAS n. 109, considerando che nell'esercizio 1997 tali riserve sono state assoggettate in parte ad imposta sostitutiva ed in parte a minore imposizione fiscale a seguito dell'introduzione dell'IRAP.

	31.12.1996	31.12.1997 (miliardi di lire)
Patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	25.333	29.671
Variazione in aumento (diminuzione) del patrimonio netto:		
- immobilizzazioni (b)	5.261	5.971
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	3.293	3.835
- imposte sul reddito	(6.655)	(4.039)
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sul capitale e riserve di terzi	(151)	(328)
Rettifiche nette	1.748	5.439
Patrimonio netto approssimato secondo gli U.S. GAAP	27.081	35.110

(b) Il dettaglio delle rettifiche delle immobilizzazioni è riepilogato nella seguente tabella:

	31.12.1996	31.12.1997 (miliardi di lire)
Effetto dell'utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	4.907	5.486
Effetto netto dell'imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	1.273	1.325
Effetto netto dell'eliminazione delle rivalutazioni	(919)	(840)
	5.261	5.971

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I valori dello stato patrimoniale che risulterebbero variati qualora fossero applicati gli U.S. GAAP sono i seguenti:

	(miliardi di lire)	
	31.12.1996	31.12.1997
Attività		
Crediti commerciali, finanziari e altri	19.684	19.580
Rimanenze	4.819	3.821
Ratei e risconti attivi correnti	835 (*)	
Immobilizzazioni materiali	45.761	47.800
Crediti non correnti	6.857 (*)	
Immobilizzazioni immateriali	4.602	6.511
Altre attività non correnti	1.607	1.445
Totale attività	92.818	97.056
Passività		
Debiti finanziari a breve termine	13.649	14.325
Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	3.222 (*)	
Ratei e risconti passivi e altri debiti correnti	4.541 (*)	
Debiti finanziari non correnti	11.095 (*)	
Fondo imposte	10.063	7.592
Totale passività	63.872	59.837

(*) Le variazioni delle voci patrimoniali dell'esercizio 1997 sono meno numerose rispetto a quelle dell'esercizio precedente per effetto dell'adeguamento, al principio U.S. GAAP, del principio italiano relativo all'iscrizione di finanziamenti ad imprese consolidate estere mediante provvista di fondi presso banche estere.

I valori relativi alle immobilizzazioni materiali determinati secondo gli U.S. GAAP sono:

	(miliardi di lire)	
	31.12.1996	31.12.1997
Immobilizzazioni materiali lorde:		
- Esplorazione e Produzione	29.238	34.717
- Gas Naturale	27.317	27.056
- Raffinazione e Marketing	14.062	15.730
- Petrochimica	7.740	8.019
- Ingegneria e Servizi	2.511	3.014
- Altre attività	1.422	1.235
	82.290	89.771
Fondi ammortamento e svalutazione:		
- Esplorazione e Produzione	15.161	18.788
- Gas Naturale	7.739	8.461
- Raffinazione e Marketing	7.502	8.149
- Petrochimica	3.573	3.999
- Ingegneria e Servizi	1.474	1.643
- Altre attività	1.080	931
	36.529 (*)	41.971 (*)
Immobilizzazioni materiali nette:		
- Esplorazione e Produzione	14.077	15.929
- Gas Naturale	19.578	18.595
- Raffinazione e Marketing	6.560	7.581
- Petrochimica	4.167	4.020
- Ingegneria e Servizi	1.037	1.371
- Altre attività	342	304
	45.761	47.800

(*) Comprendono svalutazioni per 1.510 e 1.753 miliardi di lire rispettivamente al 31 dicembre 1996 e 1997.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riguardo al conto economico, si espongono di seguito l'ammontare dell'utile (perdita) operativo per settore e dell'utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che risulterebbero qualora fossero applicati gli U.S. GAAP:

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Utile operativo per settore:			
- Esplorazione e Produzione	4.237	5.007	5.084
- Gas Naturale	3.888	4.423	4.500
- Raffinazione e Marketing	633	65	846
- Petrochimica	1.310	53	232
- Ingegneria e Servizi	241	275	332
- Altre attività	(170)	(148)	(197)
- Attività in corso di dismissione	(250)	(290)	(162)
	9.889	9.385	10.635
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	9.322	9.704	10.541

3) INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI DI BILANCIO RICHIESTE DAGLI U.S. GAAP E DALLA SEC

Le seguenti informazioni sono presentate sulla base degli U.S. GAAP.

Imposte sul reddito

L'utile prima delle imposte sul reddito, distinto fra le imprese italiane ed estere, è il seguente:

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Italia	7.909	6.768	8.134
Estero	1.413	2.936	2.407
	9.322	9.704	10.541

Le imposte sul reddito sono le seguenti:

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Correnti	3.038	4.090	4.503
Differite	2.118	405	(2.781)
	5.156	4.495	1.722

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli effetti fiscali delle differenze temporanee al 31 dicembre 1996 e 1997 maggiormente significative sono i seguenti:

	(miliardi di lire)	
	31.12.1996	31.12.1997
Imposte differite attive:		
- perdite fiscali portate a nuovo (a)	2.974	2.714
- rivalutazione delle partecipazioni a seguito della legge 292/93 e dell'attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA (a)		2.191
- accantonamenti per crediti, rischi e oneri	2.145	2.128
- ammortamenti non deducibili	324	368
- perdite delle partecipate	562	337
- rivalutazione delle immobilizzazioni	402	333
- altre	1.008	1.518
	7.415	9.589
a dedurre:		
- svalutazione delle imposte differite attive (a)	(3.795)	(5.364)
	3.620	4.225
Imposte differite passive:		
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	6.275	6.536
- riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione (b)	3.259	1.530
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	1.057	1.188
- interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale	695	566
- altre	1.664	714
	12.950	10.534
Debito fiscale differito netto	9.330	6.309

(a) La svalutazione delle imposte differite è riferita essenzialmente alle perdite fiscali che l'ENI non prevede di utilizzare (2.367 e 2.129 miliardi di lire rispettivamente al 31 dicembre 1996 e 1997). Il beneficio fiscale delle perdite portate a nuovo che l'ENI prevede invece di realizzare è pari a 607 e 585 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1996 e 1997 e riguarda perdite portate a nuovo ammontanti a 1.730 e 1.740 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1996 e 1997. La svalutazione delle imposte differite al 31 dicembre 1997 comprende inoltre la svalutazione di 1.962 miliardi di lire relativa alle imposte differite sulla rivalutazione delle partecipazioni a seguito della legge 292/93.

(b) Riferite essenzialmente a utili non distribuiti di imprese consolidate.

La ripartizione delle imposte differite attive e passive è la seguente:

	(miliardi di lire)			
	Attive		Passive	
	31.12.1996	31.12.1997	31.12.1996	31.12.1997
Correnti	99	169		
Non correnti	226	305	9.655	6.783
	325	474	9.655	6.783

Secondo la normativa fiscale italiana, nella generalità dei casi, le perdite possono essere portate a nuovo per i cinque esercizi successivi; le perdite fiscali delle imprese estere sono riportabili a nuovo per un periodo generalmente compreso fra 3 e 15 esercizi, con una quota rilevante che non prevede alcuna scadenza. Di seguito è indicato l'ammontare delle perdite portate a nuovo insieme alla relativa scadenza (il recupero delle perdite corrisponde ad una aliquota media del 36%).

	(miliardi di lire)	
	Italiane	Estere
1998	2.844	33
1999	918	20
2000	266	120
2001	428	139
2002	493	126
Oltre 2002		2.128
Scadenza illimitata		129
	4.949	2.695

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La riconciliazione tra le imposte calcolate applicando l'aliquota teorica italiana e quelle risultanti dall'applicazione degli U.S. GAAP è la seguente:

	1995	1996	1997
	(miliardi di lire)		
Utile prima delle imposte approssimato secondo gli U.S. GAAP	9.322	9.704	10.541
Aliquota fiscale teorica italiana (IRPEG e ILOR)	53,2%	53,2%	53,2%
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP calcolate applicando l'aliquota fiscale teorica italiana	4.959	5.163	5.608
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota fiscale teorica italiana:			
- tassazione degli utili prodotti all'estero ad aliquote diverse da quella teorica italiana	(40)	(219)	(78)
- effetto di imposta sulle riserve distribuibili	424	(621)	(1.636)
- effetto di imposta relativo all'attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA			(1.179)
- effetto del cambiamento dell'aliquota fiscale teorica italiana			(831)
- redditi esenti	(385)	(341)	
- perdite delle partecipate al netto degli effetti della deducibilità delle stesse in capo alle imprese partecipanti	123	99	(90)
- svalutazione (rivalutazione) di imposte differite attive	(69)	255	(73)
- accantonamenti per contenziosi fiscali		150	
- altre	144	9	1
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP	5.156	4.495	1.722

4) CONCENTRAZIONI E STIME SIGNIFICATIVE

Natura delle operazioni

L'ENI è una società energetica integrata nelle attività del petrolio e gas naturale, della petrolchimica e dell'ingegneria e servizi, con forti posizioni di mercato a livello internazionale.

Esplorazione e Produzione: attraverso la Divisione Agip e le società controllate operanti nel settore, l'ENI svolge attività di esplorazione e produzione in Italia, Africa Settentrionale (Algeria, Egitto, Libia e Tunisia), Africa Occidentale (Angola, Congo, Gabon e Nigeria), Mare del Nord (Norvegia e Regno Unito) e in altri paesi, principalmente Cina, territori dell'ex Unione Sovietica, compreso il Kazakistan, e gli USA. Circa il 40% della produzione venduta di petrolio e condensati è destinato al settore Raffinazione e Marketing dell'ENI e circa l'80% della produzione venduta di gas naturale al settore Gas Naturale dell'ENI.

Gas Naturale: attraverso la Snam SpA e sue controllate ("Snam"), l'ENI è il principale fornitore di gas naturale in Italia. Circa i due terzi del fabbisogno totale di gas naturale per la distribuzione primaria in Italia è acquistato all'estero (Algeria, Russia e Olanda) in base a contratti di lungo termine e trasportato in Italia attraverso una rete internazionale di gasdotti e attraverso metaniere. La parte restante di gas naturale proviene, pressoché esclusivamente, dal settore Esplorazione e Produzione dell'ENI. L'ENI fornisce gas naturale al mercato civile, all'industria, agli autoproduttori di energia elettrica e alle società distributrici di energia elettrica. L'ENI è presente nella distribuzione secondaria di gas naturale in Italia ad utenze civili e commerciali attraverso l'Italgas, la maggiore società italiana del settore, nella quale detiene una partecipazione di circa il 41% del capitale sociale, e all'estero, prevalentemente in Ungheria, attraverso la Tigaz.

I prezzi e le condizioni di fornitura del gas naturale venduto dalla Snam sono negoziati su basi di mercato con le associazioni rappresentative delle principali categorie di utenti, ad esempio le imprese industriali, compresi gli autoproduttori di energia elettrica, imprese municipalizzate e distributori locali, oltre che direttamente con l'Enel, la società elettrica nazionale italiana. Una volta concordate, le condizioni contrattuali, tra cui i criteri di determinazione del prezzo, vengono applicate a tutti gli aderenti alla categoria.

L'ENI dispone di un'estesa rete di gasdotti in Italia nonché di impianti di stoccaggio utilizzati al fine di garantire un servizio efficiente ed affidabile al mercato italiano ed è l'unica impresa italiana a disporre di un sistema di trasporto del gas naturale su scala nazionale.

La regolamentazione sugli Idrocarburi impone ai proprietari di gasdotti in Italia l'obbligo di consentire l'accesso alla propria rete da parte di terzi per il trasporto di gas naturale prodotto in Italia, utilizzato per il consumo da parte dei produttori stessi o che costituirà oggetto di fornitura all'Enel o ad aziende municipalizzate per la produzione di elettricità. Tale accesso deve essere consentito compatibilmente con: (i) la capacità di trasporto; (ii) un accordo sui programmi di consegna; (iii) diversi fattori tecnici, tra i quali i coefficienti di utilizzazione del gasdotto e la compatibilità chimica del gas naturale da trasportare. Le condizioni e il corrispettivo per il servizio di trasporto sono concordati tra le parti tenendo conto, tra l'altro, dei criteri in uso nel mercato europeo per il servizio di trasporto del gas. In caso di mancato accordo, le condizioni e il corrispettivo sono stabiliti dall'Authority, sentite le parti. Se recepita in Italia secondo i principi attualmente in corso di approvazione dal Parlamento Europeo, la proposta di Direttiva sul Gas amplierebbe l'obbligo per la Snam di trasporto di gas naturale di terzi al di là dell'attuale normativa italiana. Sebbene la proposta di Direttiva sul Gas preveda che la Commissione UE possa concedere deroghe temporanee al diritto di accesso da parte di terzi in presenza di contratti con clausole di "take or pay", esiste la possibilità che si verifichino conflitti con gli obblighi connessi a contratti che prevedono clausole di "take or pay" o "ship or pay".

Raffinazione e Marketing: attraverso l'Agip Petroli SpA e sue controllate, l'ENI svolge attività di raffinazione e marketing in Italia, principalmente, e all'estero (Europa, Africa, Sud America ed Estremo Oriente). L'ENI è il maggiore operatore in Italia in termini di capacità complessiva di raffinazione. Circa i due terzi del fabbisogno di petrolio è acquistato, in misura sostanzialmente equivalente, dai paesi produttori con contratti a termine e dal mercato spot; la parte restante proviene dal settore Esplorazione e Produzione dell'ENI.

Petrochimica: attraverso l'EniChem SpA e sue controllate ("EniChem"), l'ENI è un leader europeo nella produzione di etilene e di gomme stirene butadiene con importanti posizioni competitive in Europa nella produzione di polistireni e di poliuretani. Le attività produttive nel settore Petrochimica sono concentrate in Italia, con ulteriori attività soprattutto in Europa Occidentale. Circa i due terzi delle materie prime petrolifere utilizzate dall'EniChem sono fornite dal settore Raffinazione e Marketing dell'ENI.

Ingegneria e Servizi: attraverso la Saipem SpA e sue controllate l'ENI è tra i maggiori operatori a livello mondiale nell'attività costruzioni offshore, nella posa di condotte sottomarine e nell'installazione di piattaforme. Vengono forniti inoltre servizi di costruzione a terra (condotte e impianti) e di perforazione onshore e offshore. Attraverso la Snamprogetti SpA e sue controllate, l'ENI è uno dei maggiori operatori mondiali nel campo della fornitura di servizi di ingegneria e project management per l'industria petrolifera e chimica. Circa il 10% del portafoglio ordini al 31 dicembre 1997 riguarda lavori commissionati dall'ENI.

Stime significative

La redazione del bilancio in conformità ai principi contabili italiani e l'adeguamento agli U.S. GAAP impongono agli amministratori di effettuare stime e ipotesi che influiscono sul valore di bilancio delle attività e passività, sulle informazioni delle passività potenziali alla data di bilancio e sui ricavi e i costi dell'esercizio. I risultati effettivi potranno essere diversi da quelli stimati.

5) NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Utile per azione

Nel febbraio del 1997, il Financial Accounting Standards Board ha emesso lo Statement of Financial Accounting Standards n. 128, "Earnings per Share" (SFAS n. 128). Questo principio sostituisce l'APB Opinion n. 15 "Earnings per Share" e semplifica il calcolo dell'earnings per share (EPS). Il nuovo principio prevede che il calcolo base dell'EPS "Basic EPS", che non considera l'effetto della diluizione, sia effettuato dividendo l'utile destinato agli azionisti ordinari per la media ponderata delle azioni ordinarie esistenti nell'esercizio. Inoltre, il principio definisce che il calcolo dell'EPS che tiene conto della diluizione "Diluted EPS" rifletta la potenziale diluizione derivante dalla conversione di titoli in azioni ordinarie. Il principio richiede la duplice rappresentazione del "Basic EPS" e "Diluted EPS" per le società con strutture di capitale complesse ed anche l'adeguamento degli EPS presentati negli esercizi precedenti.

Lo SFAS n. 128 sarà applicato ai bilanci annuali ed infrannuali relativi agli esercizi che iniziano dopo il 15 dicembre 1997.

Ad oggi, questo principio non ha effetto per l'ENI in quanto non vi sono titoli convertibili in azioni ordinarie.

Utile complessivo

Nel luglio del 1997, il Financial Accounting Standards Board ha emesso lo Statement of Financial Accounting Standards n. 130, "Reporting Comprehensive Income" (SFAS n. 130). Questo principio definisce le modalità di rappresentazione ed illustrazione in bilancio dell'utile complessivo e delle sue componenti.

Lo SFAS n. 130 sarà applicato ai bilanci annuali ed infrannuali relativi agli esercizi che iniziano dopo il 15 dicembre 1997 e comporterà la riclassificazione dei dati presentati anteriormente al fine di consentire la comparazione.

L'ENI prevede che l'applicazione di questo principio non avrà un impatto significativo nell'informativa di bilancio, ad eccezione degli effetti delle differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera.

Informazioni per settore di attività

Nel giugno 1997, il Financial Accounting Standards Board ha emesso lo Statement of Financial Accounting Standards n. 131, "Disclosures about Segments of an Enterprise and Related Information" (SFAS n. 131). Questo principio definisce i principi per rappresentare nel bilancio annuale le informazioni per settori di attività e prevede l'indicazione di determinate informazioni riguardanti i settori di attività nel bilancio infrannuale presentato agli azionisti. Il principio definisce inoltre i criteri per le informazioni riguardanti i prodotti e i servizi, le aree geografiche ed i principali clienti.

Lo SFAS n. 131 sarà applicato ai bilanci relativi agli esercizi che iniziano dopo il 15 dicembre 1997 e richiede la riclassificazione delle informazioni relative agli esercizi precedenti al fine di consentire la comparazione.

Qualora l'ENI dovesse modificare le attività operative, in risposta alle esigenze di mercato, adeguerebbe coerentemente le informazioni richieste.

Rilevazione delle imposte sul reddito

L'International Accounting Standards Committee ha emanato il nuovo principio contabile "Accounting for income taxes" in materia di contabilizzazione delle imposte differite che dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 1998. Sullo stesso argomento il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri è in procinto di emettere un nuovo principio contabile che sarà probabilmente pubblicato nel corso del 1998. Entrambi i principi sono conformi, per molti aspetti, al principio del Financial Accounting Standards Board n. 109 ("Accounting for income taxes"). Tuttavia, a differenza di quest'ultimo, i nuovi principi continuano a prevedere lo stanziamento di imposte differite sulle riserve distribuibili nei limiti in cui se ne prevede la distribuzione. L'ENI applicherà lo IAS n. 12 fino a quando non sarà emanato il nuovo principio contabile italiano.

L'ENI prevede che l'applicazione dei nuovi principi non avrà effetti significativi sul proprio bilancio consolidato.

6) INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SU PETROLIO E GAS (DATI NON OGGETTO DI REVISIONE)

Le seguenti informazioni relative all'ENI sono presentate in accordo con lo Statement of Financial Accounting Standards No 69 "Disclosures about Oil and Gas Producing Activities". Gli ammontari relativi ai terzi azionisti non sono rilevanti.

Costi capitalizzati

I costi capitalizzati rappresentano i costi complessivi delle immobilizzazioni relative a riserve certe, probabili e possibili, delle attrezzature di supporto e delle altre immobilizzazioni utilizzate nelle attività di Esplorazione e Produzione, con indicazione del fondo ammortamento e svalutazione.

	Italia	Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Mare del Nord	Resto del mondo	(miliardi di lire) Totale
31.12.1996						
Immobilizzazioni relative a riserve certe	9.693	6.560	5.937	5.345	1.169	28.704
Immobilizzazioni relative a riserve probabili e possibili		9	324		81	414
Attrezzature di supporto e altre immobilizzazioni	749	23	219	141	28	1.160
Immobilizzazioni in corso	1.446	328	228	664	80	2.746
Costi capitalizzati lordi	11.888	6.920	6.708	6.150	1.358	33.024
Fondi ammortamento e svalutazione	(6.160)	(3.375)	(3.635)	(2.361)	(686)	(16.217)
Costi capitalizzati netti	5.728	3.545	3.073	3.789	672	16.807
31.12.1997						
Immobilizzazioni relative a riserve certe	10.443	8.066	7.230	6.331	1.478	33.548
Immobilizzazioni relative a riserve probabili e possibili		13	364		112	489
Attrezzature di supporto e altre immobilizzazioni	827	30	269	204	32	1.362
Immobilizzazioni in corso	1.919	456	621	956	70	4.022
Costi capitalizzati lordi	13.189	8.565	8.484	7.491	1.692	39.421
Fondi ammortamento e svalutazione	(6.939)	(4.389)	(4.564)	(3.340)	(920)	(20.152)
Costi capitalizzati netti	6.250	4.176	3.920	4.151	772	19.269

Costi sostenuti

I costi sostenuti rappresentano gli importi imputati all'attivo patrimoniale o a conto economico relativi alle attività di Esplorazione e Produzione. I costi di ricerca e i costi di sviluppo includono l'ammortamento delle attrezzature di supporto e delle altre immobilizzazioni utilizzate per l'espletamento di tali attività.

	Italia	Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Mare del Nord	Resto del mondo	(miliardi di lire) Totale
1995						
Acquisizioni di riserve certe	1				1	2
Acquisizioni di riserve probabili e possibili			7			7
Costi di esplorazione (a)	455	264	76	102	50	947
Costi di sviluppo (b)	832	460	228	542	116	2.178
Totale costi sostenuti	1.288	724	311	644	167	3.134
1996						
Acquisizioni di riserve certe	107	10	42	383 (c)		542
Acquisizioni di riserve probabili e possibili		14			10	24
Costi di esplorazione (a)	560	383	103	93	117	1.256
Costi di sviluppo (b)	679	316	255	491	130	1.871
Totale costi sostenuti	1.346	723	400	967	257	3.693
1997						
Acquisizioni di riserve certe	94	9	8		4	115
Acquisizioni di riserve probabili e possibili		9	31		30	70
Costi di esplorazione (a)	537	457	217	98	192	1.501
Costi di sviluppo (b)	1.081	411	558	763	126	2.939
Totale costi sostenuti	1.712	886	814	861	352	4.625

(a) L'importo include costi per R&D e capitalizzazioni di beni patrimoniali immateriali per 140 miliardi di lire nel 1995, 123 miliardi di lire nel 1996 e 134 miliardi di lire nel 1997.

(b) L'importo include interessi imputati all'attivo patrimoniale per 104 miliardi di lire nel 1995, 80 miliardi di lire nel 1996 e 100 miliardi di lire nel 1997.

(c) Il costo di acquisizione delle riserve ex Sun Oil nel Regno Unito non include il valore delle imposte differite.

Risultati delle attività di Esplorazione e Produzione

I risultati delle attività di Esplorazione e Produzione derivano esclusivamente dalla differenza tra i ricavi e gli oneri direttamente connessi a tali attività. Non includono alcuna attribuzione di interessi passivi o di spese generali sostenute per funzioni di "holding" e, quindi, non sono necessariamente indicativi della contribuzione al risultato netto consolidato dell'ENI. Le imposte sul reddito stimate sono state calcolate applicando l'aliquota fiscale vigente nel paese in cui la società opera all'utile ante imposte derivante dalle attività di Esplorazione e Produzione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Italia	Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Mare del Nord	Resto del mondo	(miliardi di lire) Totale
1995						
Ricavi:						
- vendite e trasferimenti all'ENI	4.669	1.441	224			6.334
- vendite a terzi	52	517	1.673	1.012	358	3.612
	4.721	1.958	1.897	1.012	358	9.946
Costi di produzione	(348)	(767)	(706)	(308)	(43)	(2.172)
Costi di esplorazione	(275)	(123)	(59)	(100)	(84)	(641)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamento al fondo abbandono pozzi	(883)	(392)	(443)	(399)	(152)	(2.269)
Altri (oneri) proventi	(126)		194	60	(20)	108
Risultato ante imposte attività di Esplorazione e Produzione	3.089	676	883	265	59	4.972
Imposte sul reddito stimate	(1.657)	(327)	(393)	(214)	(15)	(2.606)
Risultato delle attività di Esplorazione e Produzione	1.432	349	490	51	44	2.366
1996						
Ricavi:						
- vendite e trasferimenti all'ENI	5.059	1.585	294		52	6.990
- vendite a terzi	88	844	1.782	1.209	472	4.395
	5.147	2.429	2.076	1.209	524	11.385
Costi di produzione	(430)	(740)	(627)	(297)	(114)	(2.208)
Costi di esplorazione	(338)	(156)	(67)	(91)	(97)	(749)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamento al fondo abbandono pozzi	(1.202)	(384)	(393)	(423)	(159)	(2.561)
Altri (oneri) proventi	(207)	(32)	(101)	11	(39)	(368)
Risultato ante imposte attività di Esplorazione e Produzione	2.970	1.117	888	409	115	5.499
Imposte sul reddito stimate	(1.555)	(441)	(521)	(208)	(45)	(2.770)
Risultato delle attività di Esplorazione e Produzione	1.415	676	367	201	70	2.729
1997						
Ricavi:						
- vendite e trasferimenti all'ENI	5.229	1.512	109		14	6.864
- vendite a terzi	111	899	1.924	1.691	500	5.125
	5.340	2.411	2.033	1.691	514	11.989
Costi di produzione	(594)	(762)	(611)	(446)	(112)	(2.525)
Costi di esplorazione	(292)	(257)	(122)	(65)	(189)	(925)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamento al fondo abbandono pozzi	(874)	(528)	(416)	(816)	(171)	(2.805)
Altri (oneri) proventi	(257)	(38)	(136)	12	48	(371)
Risultato ante imposte attività di Esplorazione e Produzione	3.323	826	748	376	90	5.363
Imposte sul reddito stimate	(1.772)	(435)	(508)	(191)	(25)	(2.931)
Risultato delle attività di Esplorazione e Produzione	1.551	391	240	185	65	2.432

Riserve di petrolio e gas naturale

Le riserve certe di petrolio e di gas rappresentano i volumi stimati di greggio, condensati e gas naturale che, in base a dati geologici e ingegneristici, mostrano di poter essere estratti con ragionevole certezza negli anni futuri da giacimenti noti, alle condizioni economiche ed operative esistenti, cioè ai prezzi e costi alla data in cui viene fatta la valutazione. I prezzi tengono conto solo delle variazioni previste dai contratti ma non degli aumenti dovuti a situazioni future.

Le riserve certe sviluppate sono le riserve che si può supporre di recuperare dai pozzi esistenti con le attrezzature e i metodi operativi esistenti. Le ulteriori riserve di petrolio e gas, che si ritiene di poter ottenere mediante l'iniezione di liquidi o altra tecnica di recupero assistito, per coadiuvare la normale fluidodinamica e i meccanismi del recupero primario, sono incluse nelle riserve certe sviluppate solo dopo la verifica con un progetto pilota o dopo che la messa in atto di un programma predisposto abbia confermato, attraverso la produzione, che questo recupero assistito possa essere effettivamente realizzato. Le riserve certe non comprendono i diritti o le royalties vantati da terzi.

La valutazione delle riserve dell'ENI è stata elaborata in conformità al principio "Statement of Financial Accounting Standards No 69". Le valutazioni relative alle riserve certe, sviluppate e non sviluppate al 31 dicembre 1994, 1995, 1996 e 1997 sono basate sui dati elaborati dall'ENI.

Su richiesta dell'ENI, DeGolyer & MacNaughton (D&M) ha condotto una valutazione indipendente delle riserve ENI di determinate attività in alcuni paesi al 31 dicembre 1994, 1995, 1996 e 1997. Le risultanze ottenute da D&M non hanno evidenziato significative differenze rispetto a quelle elaborate dall'ENI.

I metodi di valutazione delle riserve certe, di previsione dei tassi futuri di produzione e del tempo di realizzazione degli investimenti per lo sviluppo hanno un margine di aleatorietà. L'accuratezza di ogni valutazione sulle riserve è funzione della qualità delle informazioni disponibili e delle valutazioni di tipo ingegneristico e geologico. I successivi risultati dei pozzi, delle verifiche e della produzione possono richiedere degli aggiustamenti, in aumento o in diminuzione, delle valutazioni iniziali. Anche i cambiamenti dei prezzi del petrolio e del gas naturale possono avere un effetto sulla quantità delle riserve certe dell'ENI, in quanto le valutazioni delle riserve si basano sui prezzi e sui costi alla data in cui sono effettuate. Inoltre, le valutazioni delle riserve sono soggette a revisione a causa della fluttuazione dei prezzi che influenza l'ammontare dei costi recuperabili in regime di production sharing agreement. Le valutazioni delle riserve potrebbero, pertanto, divergere in modo significativo dalle quantità di petrolio e di gas naturale che alla fine verranno effettivamente estratte.

Le riserve comprendono il gas naturale di alcuni campi di stoccaggio dell'ENI in Italia, utilizzati per la modulazione dell'offerta di gas a fronte delle escursioni stagionali della domanda (il gas viene stoccato durante l'estate e utilizzato durante l'inverno).

Le tabelle che seguono evidenziano le variazioni annuali delle riserve certe stimate, sviluppate e non sviluppate, di petrolio (compresi i condensati) e di gas naturale dell'ENI per gli anni 1995, 1996 e 1997.

Petrolio (compresi condensati e liquidi di gas naturale)

	Italia	Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Mare del Nord	Resto del mondo	(milioni di barili) Totale
Riserve certe di petrolio						
Riserve al 31.12.1994	318	898	763	339	71	2.389
Acquisizioni	1		(51)	8	26	(16)
Revisioni di precedenti stime	23	34	71	(2)	1	127
Miglioramenti di recupero			5	23	2	30
Estensioni e nuove scoperte	11	16	35	36	2	100
Produzione	(35)	(77)	(74)	(29)	(11)	(226)
Cessioni		(2)				(2)
Riserve al 31.12.1995	318	869	749	375	91	2.402
Acquisizioni	6	84	3	45		138
Revisioni di precedenti stime	8	1	19	21		49
Miglioramenti di recupero			6	7		13
Estensioni e nuove scoperte	19	79	8	1	1	108
Produzione	(35)	(80)	(65)	(30)	(13)	(223)
Cessioni				(3)		(3)
Riserve al 31.12.1996	316	953	720	416	79	2.484
Acquisizioni					254	254
Revisioni di precedenti stime	20	76	47	23	21	187
Miglioramenti di recupero		1	2	12		15
Estensioni e nuove scoperte	61	34	24	26	5	150
Produzione	(37)	(78)	(65)	(43)	(14)	(237)
Cessioni		(1)		(6)	(2)	(9)
Riserve al 31.12.1997	360	985	728	428	343	2.844
Riserve certe sviluppate di petrolio						
Riserve al 31.12.1994	247	777	537	214	21	1.796
Riserve al 31.12.1995	253	755	470	249	43	1.770
Riserve al 31.12.1996	222	712	433	306	43	1.716
Riserve al 31.12.1997	226	680	429	287	50	1.672

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gas naturale

Riserve certe di gas naturale	Italia (a)					(milioni di metri cubi)
		Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Mare del Nord	Resto del mondo	Totale
Riserve al 31.12.1994	233.043	14.370	8.161	30.682	6.942	293.198
Acquisizioni	21			2.343	2.539	4.903
Revisioni di precedenti stime	7.934	1.564	(45)	285	274	10.012
Miglioramenti di recupero				177		177
Estensioni e nuove scoperte	2.711	2.639	11.835	2.628	451	20.264
Produzione	(18.682)	(416)	(165)	(1.787)	(862)	(21.912)
Cessioni						
Riserve al 31.12.1995	225.027	18.157	19.786	34.328	9.344	306.642
Acquisizioni	765	16.516		2.039		19.320
Revisioni di precedenti stime	(1.204)	(2.050)	1.228	2.002	(334)	(358)
Miglioramenti di recupero				822		822
Estensioni e nuove scoperte	2.585	44.740		18	122	47.465
Produzione	(17.567)	(806)	(183)	(1.939)	(1.033)	(21.528)
Cessioni						
Riserve al 31.12.1996	209.606	76.557	20.831	37.270	8.099	352.363
Acquisizioni	5.900	117				6.017
Revisioni di precedenti stime	1.796	265	(189)	89	619	2.580
Miglioramenti di recupero				399		399
Estensioni e nuove scoperte	3.590	13.525		2.931	5	20.051
Produzione	(16.822)	(1.158)	(222)	(2.713)	(951)	(21.866)
Cessioni				(836)		(836)
Riserve al 31.12.1997	204.070	89.306	20.420	37.140	7.772	358.708
Riserve certe sviluppate di gas naturale						
Riserve al 31.12.1994	152.145	3.592	4.389	13.491	3.880	177.497
Riserve al 31.12.1995	146.211	7.406	4.179	20.270	3.431	181.497
Riserve al 31.12.1996	134.405	8.044	4.144	26.629	4.789	178.011
Riserve al 31.12.1997	125.776	8.848	4.083	22.359	3.737	164.803

(a) I dati al 31 dicembre 1994, 1995, 1996 e 1997 comprendono, rispettivamente, 18.800, 21.630, 22.816 e 22.884 milioni di metri cubi di gas naturale nei campi di stoccaggio in Italia.

Valore standard dei flussi netti di cassa futuri attualizzati

I futuri flussi di cassa stimati rappresentano i ricavi ottenuti dalla produzione e sono determinati applicando i prezzi di fine anno dell'olio e del gas alle riserve certe. Futuri cambiamenti di prezzi sono considerati solo se previsti dai termini contrattuali. Le stime dei futuri costi di sviluppo e di produzione sono determinati sulla base delle spese da sostenere per sviluppare e produrre le riserve certe di fine anno e sulla base dei costi di fine anno. Non sono stati considerati né le possibili variazioni future dei prezzi né i prevedibili cambiamenti futuri della tecnologia e dei metodi operativi.

Il valore standard è calcolato come il valore attuale, risultante dall'applicazione di un tasso di attualizzazione standard del 10%, dell'eccedenza delle entrate di cassa future derivanti dalle riserve certe rispetto ai costi futuri di produzione e sviluppo delle riserve stesse e alle imposte sui redditi futuri.

I flussi di cassa futuri al 31 dicembre 1995, 1996, 1997 includono, per un importo compreso fra 800 e 822 miliardi di lire circa, i pagamenti annuali che un'impresa controllata dall'ENI SpA effettuerà fino al 2003 per assicurarsi il soddisfacimento di specifici picchi di domanda. Tale capacità è ottenuta attraverso l'utilizzazione di gas estratto dai campi di produzione ed immesso nei campi di stoccaggio.

I costi futuri di produzione includono le spese stimate relative alla produzione di riserve certe più ogni imposta di produzione senza tenere conto dell'effetto dell'inflazione futura. I costi futuri di sviluppo includono i costi stimati dei pozzi di sviluppo, dell'installazione di attrezzature produttive ed il costo netto connesso allo smantellamento e all'abbandono dei pozzi e delle attrezzature, sulla base dei costi esistenti alla fine dell'esercizio, senza tenere conto dell'effetto dell'inflazione futura.

Le imposte sul reddito futuro sono state calcolate in accordo con la normativa fiscale dei paesi nei quali l'ENI opera. Il valore attualizzato è stato determinato applicando un tasso di sconto del 10% annuo ai flussi di cassa netti futuri annui.

Il valore standard è stato calcolato in linea con quanto previsto dai principi F.A.S.B. e dalle direttive della SEC e non corrisponde ad una stima del valore di mercato delle riserve certe dell'ENI. Infatti una stima del valore di mercato considera, tra le altre cose, oltre a riserve certe, anche riserve probabili e possibili, cambiamenti futuri di costi e prezzi ed un fattore di sconto rappresentativo dei rischi inerenti le attività di ricerca e produzione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Italia	Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Mare del Nord	Resto del mondo	(miliardi di lire) Totale
31.12.1995						
Entrate di cassa future	50.998	24.354	20.525	15.224	3.403	114.504
Costi futuri di produzione	(4.872)	(11.087)	(6.969)	(4.532)	(847)	(28.307)
Costi futuri di sviluppo e d'abbandono	(4.004)	(2.690)	(1.874)	(2.292)	(559)	(11.419)
Flusso di cassa netto futuro prima delle imposte sul reddito	42.122	10.577	11.682	8.400	1.997	74.778
Imposte sul reddito future	(21.153)	(3.533)	(7.299)	(3.418)	(230)	(35.633)
Flusso di cassa netto futuro prima dell'attualizzazione	20.969	7.044	4.383	4.982	1.767	39.145
Valore dell'attualizzazione al tasso del 10%	(8.023)	(2.479)	(1.706)	(1.769)	(630)	(14.607)
Valore standard attualizzato dei flussi di cassa futuri	12.946	4.565	2.677	3.213	1.137	24.538
31.12.1996						
Entrate di cassa future	57.663	39.621	23.666	19.545	3.575	144.070
Costi futuri di produzione	(5.928)	(12.876)	(6.849)	(5.300)	(671)	(31.624)
Costi futuri di sviluppo e d'abbandono	(4.270)	(6.312)	(2.120)	(2.007)	(458)	(15.167)
Flusso di cassa netto futuro prima delle imposte sul reddito	47.465	20.433	14.697	12.238	2.446	97.279
Imposte sul reddito future	(24.109)	(6.604)	(9.346)	(5.443)	(353)	(45.855)
Flusso di cassa netto futuro prima dell'attualizzazione	23.356	13.829	5.351	6.795	2.093	51.424
Valore dell'attualizzazione al tasso del 10%	(9.002)	(7.415)	(2.048)	(2.372)	(695)	(21.532)
Valore standard attualizzato dei flussi di cassa futuri	14.354	6.414	3.303	4.423	1.398	29.892
31.12.1997						
Entrate di cassa future	53.413	39.442	21.278	18.215	9.477	141.825
Costi futuri di produzione	(6.941)	(13.544)	(6.661)	(5.178)	(2.433)	(34.757)
Costi futuri di sviluppo e d'abbandono	(4.820)	(7.244)	(2.551)	(2.396)	(2.290)	(19.301)
Flusso di cassa netto futuro prima delle imposte sul reddito	41.652	18.654	12.066	10.641	4.754	87.767
Imposte sul reddito future	(15.486)	(5.063)	(6.828)	(4.433)	(1.211)	(33.021)
Flusso di cassa netto futuro prima dell'attualizzazione	26.166	13.591	5.238	6.208	3.543	54.746
Valore dell'attualizzazione al tasso del 10%	(9.727)	(7.705)	(1.954)	(1.991)	(2.160)	(23.537)
Valore standard attualizzato dei flussi di cassa futuri	16.439	5.886	3.284	4.217	1.383	31.209

Variazioni del valore standard dei flussi netti di cassa futuri attualizzati

La seguente tabella indica le variazioni del valore standard dei flussi netti di cassa futuri attualizzati relativi agli esercizi 1995, 1996 e 1997.

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Valore all'inizio dell'esercizio	22.249	24.538	29.892
Aumenti (diminuzioni):			
- vendite e trasferimenti, al netto dei costi di produzione	(7.775)	(9.177)	(9.464)
- variazioni nette dei prezzi di vendita e di trasferimento futuri, al netto dei costi di produzione	3.741	12.598	(9.746)
- estensioni, nuove scoperte e miglioramenti di recupero, al netto dei futuri costi di produzione e sviluppo	1.610	2.086	2.152
- revisioni di stime dei futuri costi di sviluppo e d'abbandono	(348)	(1.138)	(1.946)
- costi di sviluppo sostenuti nell'esercizio, che riducono i futuri costi di sviluppo	2.001	1.653	2.663
- revisioni delle quantità stimate	2.448	628	2.379
- effetto dell'attualizzazione	4.057	4.367	5.804
- variazione netta delle imposte sul reddito	(1.609)	(6.089)	9.242
- acquisizioni di riserve	134	1.036	1.007
- cessioni di riserve	(23)	(34)	(155)
- variazioni dei profili temporali di produzione ed altre	(1.947)	(576)	(619)
Valore alla fine dell'esercizio	24.538	29.892	31.209

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1997 ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127

Signori azionisti,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre 1997 che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 21 aprile 1998 e che ci è stato regolarmente trasmesso assieme alla Relazione sulla gestione.

Il bilancio evidenzia un utile di competenza dell'ENI di 5.118 miliardi di lire e un patrimonio netto, ugualmente di competenza dell'ENI, di 29.671 miliardi di lire.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso ampia informazione sull'andamento economico e finanziario del Gruppo attraverso l'analisi dei diversi settori di attività, sulla evoluzione prevedibile della gestione, sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e sulla natura e consistenza degli "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale".

Ha dato, altresì, doverosa ed esauriente informativa sulla modifica intervenuta a decorrere dall'esercizio 1997 nei criteri di iscrizione delle garanzie personali e reali, degli anticipi per lavori in corso su ordinazione e dei debiti per investimenti con interessi impliciti. In relazione alle modifiche intervenute nel campo di consolidamento, il Collegio rinvia alla informativa data dal Consiglio in relazione alla fusione per incorporazione dell'Agip SpA nell'ENI SpA con la precisazione che, trattandosi di società interamente posseduta e consolidata con il metodo dell'integrazione globale, l'avvenuta fusione non ha provocato modifiche a livello di patrimonio netto consolidato.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, il Collegio Sindacale dà atto che:

- il bilancio consolidato è stato redatto secondo le disposizioni del capo III del citato Decreto legislativo, integrato dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dai principi emanati dall'International Accounting Standard Committee (I.A.S.C.);
- la struttura e il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati, per effetto del rinvio operato dall'art. 32 del D.Lgs. 127/91, sono quelli prescritti dagli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del codice civile, con le modifiche proprie del processo di consolidamento, e che il bilancio consolidato è stato integrato dal rendiconto finanziario al fine di fornire una migliore informativa;
- la nota integrativa contiene le informazioni previste dagli artt. 38 e 39 del citato D.Lgs. 127/91 e che dal controllo effettuato sulla Relazione sulla gestione risulta che i dati e le informazioni contenute nella stessa sono congruenti con quelli del bilancio consolidato;
- le imprese incluse nell'area di consolidamento hanno trasmesso all'impresa consolidante le informazioni necessarie per il consolidamento in modo conforme ai criteri di valutazione, alla struttura e al contenuto definiti dall'impresa consolidante e da essa comunicati alle imprese consolidate;
- tali condizioni e la coerenza con i rispettivi dati di bilancio sono state attestate dai Direttori Amministrativi e verificate e accertate dalle Società di revisione di ogni impresa consolidata;
- i bilanci di tutte le imprese consolidate sono sottoposti a certificazione;
- le informazioni ricevute sono state utilizzate dall'impresa consolidante in conformità ai criteri generali, definiti d'accordo con la Società di revisione e dichiarati e adottati per la formazione del bilancio consolidato insieme con quelli risultanti dal proprio bilancio di esercizio. Il sistema applicativo utilizzato per il consolidamento dei dati è stato verificato dalla Arthur Andersen SpA che in data 7 marzo 1997 ne ha rilasciato ulteriore certificazione, in aggiunta a quella rilasciata nel 1995.

Il Collegio si è incontrato con la società Arthur Andersen SpA, cui è stato conferito l'incarico di certificare il bilancio di esercizio e consolidato dell'ENI SpA, che non ha evidenziato alcuna criticità in merito ai bilanci da certificare; il Collegio prende atto che la Arthur Andersen SpA ha depositato la relazione di certificazione redatta ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 136/75 e successive modificazioni dalla quale non emergono rilievi.

In base a quanto esposto, attestiamo che il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del Gruppo cui si riferisce.

Roma, 28 aprile 1998

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Monorchio - Presidente

Prof. Mario Sica - Sindaco effettivo

Prof. Gianfranco Zanda - Sindaco effettivo

